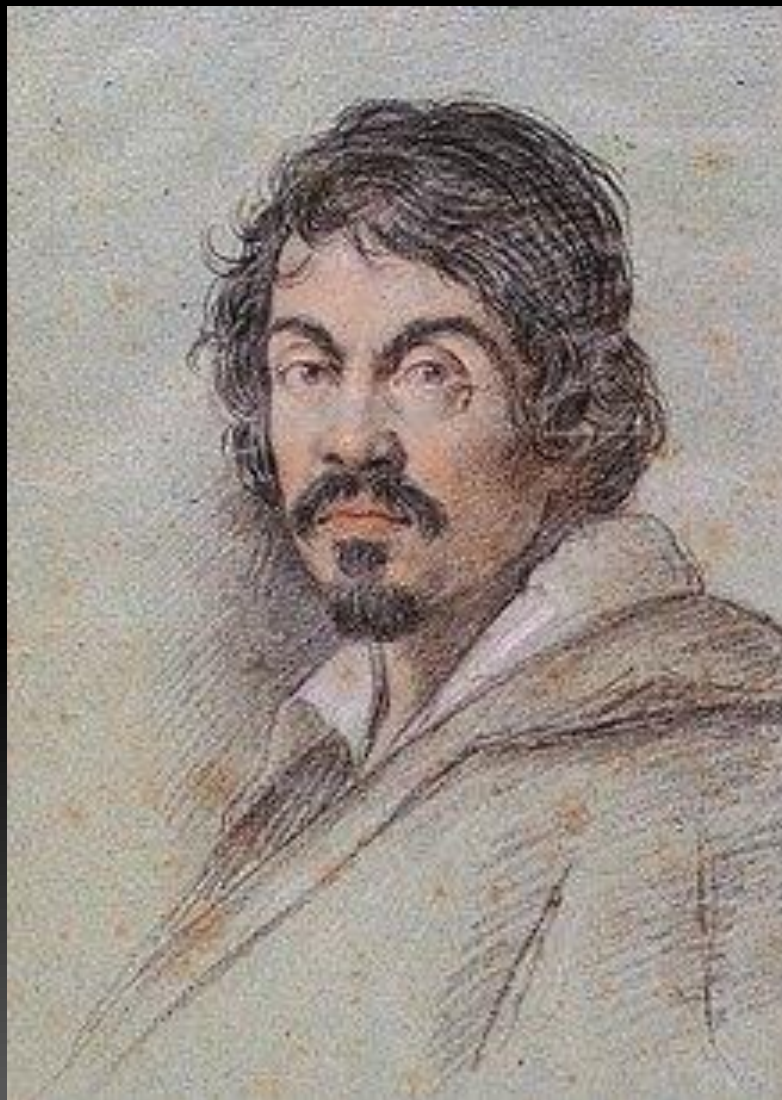




CARAVAGGIO

il genio fra la luce e la tenebra

Ritratto post mortem di Ottavio Leoni 1630 circa



- Nasce il 29 settembre 1571 a Milano (documento del battesimo in S.Maria in Brolo del 31 settembre 1571) giorno di San Michele Arcangelo da cui il nome.
-
- I genitori Fermo Merisi (citato anche come Merighi o Merisio) e Lucia Aratori si trasferirono a Milano sotto la protezione del Marchese di Caravaggio, loro testimone di nozze, dove Fermo fu forse architetto o maestro di casa con incarichi anche di architetto.
-
- Nel 1577 la famiglia torna a Caravaggio per sfuggire alla peste, ma qui muoiono in poco tempo il padre, il nonno e lo zio.
-


Nasce nel 1571
a Milano



-
- Nel 1584 a 13 anni, forse con l'interessamento del Marchese di Caravaggio, il tredicenne Michelangelo è mandato a Milano come apprendista nella bottega del pittore Simone Peterzano esponente del manierismo veneto lombardo e forse allievo di Tiziano.
- Vi rimane quattro anni , e, scaduto il contratto col Peterzano si reca a Roma, dove però non risiede stabilmente se non dal 1596. Nel frattempo si hanno notizie di un suo periodo a Venezia dove ha modo di conoscere la coloristica di Giorgione , la ritrattistica di Tiziano e la luce di Tintoretto.

Ragazzo che pela la frutta – copia contemporanea



- 
- Tuttavia va sottolineato che anche nel bresciano e nella bergamasca Caravaggio può benissimo aver assorbito lo stile e l'uso della luce e del colore di autori come Foppa, Moretto, Savoldo, Romanino e Campi (naturalismo e luminismo).
 - Frequentemente i suoi biografi spinti da risentimenti o invidia verso di lui hanno travisato le sue vicende o esagerato le negatività del suo carattere come Bellori che lo definisce di "ingegno torbido e contentioso", e ipotizza una sua fuga da Milano per non meglio definite "discordie".

- Degli anni '92 e '93 non abbiamo notizie anche se è data per certa la permanenza a Roma, nel '94 fu ospite presso Monsignor Pandolfo Pucci per il quale realizzava "copie di devozione", ma era insoddisfatto sia del lavoro che del trattamento (lo chiamava Monsignor Insalata per la scarsità e qualità del cibo che gli forniva).
- Fra il '95 e il '96 fu nella bottega di Lorenzo Carli dove conobbe il suo amico più fidato il messinese Mario Minniti (suo modello in molte opere) e Antiveduto Gramatica, e, abitando nel rione Borgo iniziò a frequentare pittori affermati fra cui il Cavalier d'Arpino, esponente del tardo manierismo. Sono di questo periodo il **Fanciullo che monda un frutto, Il Ragazzo con canestra di frutta** e **il Bacchino malato** (autoritratto).

-

Bacchino malato 1593-94 (probabile autoritratto) Roma
Galleria Borghese



Fanciullo con canestra di frutta
Borghese

1593-94

Roma Galleria



- Dimesso dall'ospedale, dopo una breve malattia, grazie al suo amico pittore Costantino Spata nel 1597 Merisi conobbe il cardinal Francesco Maria del Monte, grandissimo uomo di cultura e appassionato d'arte che, incantato dalla sua pittura, acquistò alcuni dei suoi quadri, tra i quali il famosissimo **I bari**.
- Il giovane lombardo entrò quindi al suo servizio, rimanendovi per circa tre anni.

I musici 1595 Metropolitan Museum of art NY



- Caravaggio mutò il proprio stile, abbandonando le tele di piccole dimensioni e i singoli ritratti e cominciando a dedicarsi alla realizzazione di opere complesse, con gruppi di più personaggi descritti in episodi specifici. Uno dei primi lavori di questo periodo è il **Riposo durante la fuga in Egitto**.
-
- Nel 1599 Caravaggio, grazie all'aiuto del cardinale Francesco Maria del Monte, ricevette la prima commissione pubblica per due grandi tele da collocare all'interno della cappella Contarelli nella **Chiesa di San Luigi dei Francesi**, a Roma. I dipinti che Caravaggio doveva realizzare riguardavano episodi tratti dalla vita di san Matteo: la **Vocazione** e il **Martirio**.
-

Bacco 1795
Firenze
Uffizi



La Buona Ventura

1593-95



1596-97

Louvre Parigi



I bari

1594 – 95

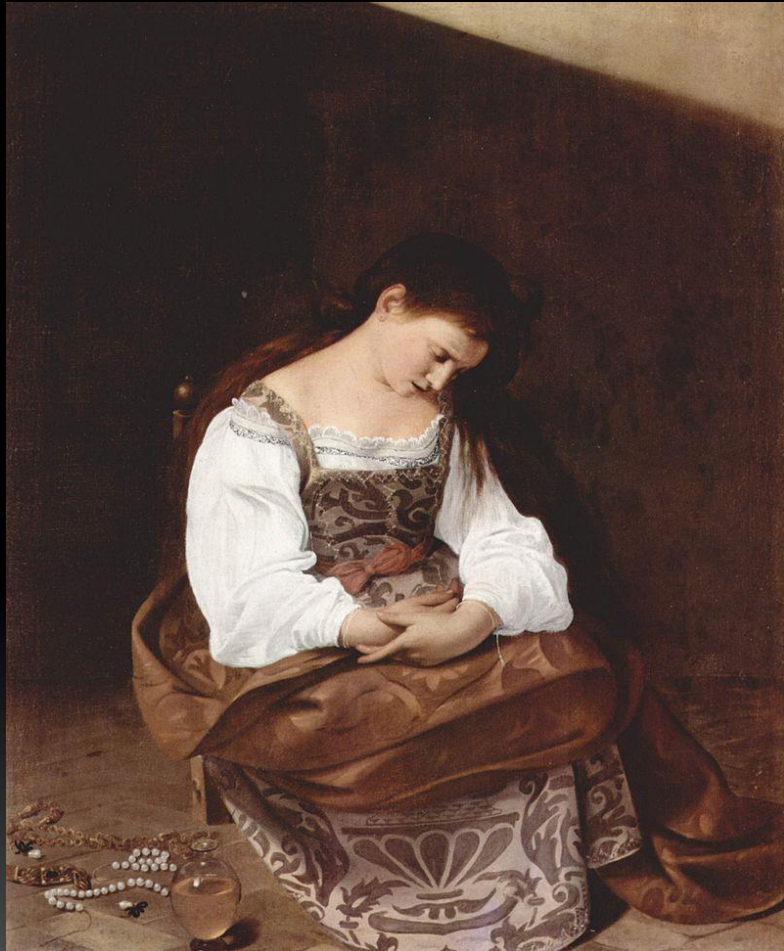
Fort Worth Museum of Art



1594 – 95



Maddalena penitente
1594-95
Roma Doria Pamphili



Maddalena in estasi
1606
Coll. privata



San Francesco in estasi 1594-95 (Udine Galleria di Arte Antica)



Riposo durante la fuga in Egitto 1595-96 Roma Galleria
Doria Pamphili



Davide e Golia

1597-98

Madrid Prado



1610

Roma Galleria Borghese





1



DAVID & GOLIA
1597 – 1598

2



DAVIDE CON LA TESTA DI GOLIA
1607

3



DAVIDE CON LA TESTA DI GOLIA
1609- 1610

Narciso

1597-99

Roma Palazzo Barberini



Il sacrificio di Isacco

1602

Firenze Uffizi



Giuditta decapita Oloferne 1602

Roma Palazzo Barberini

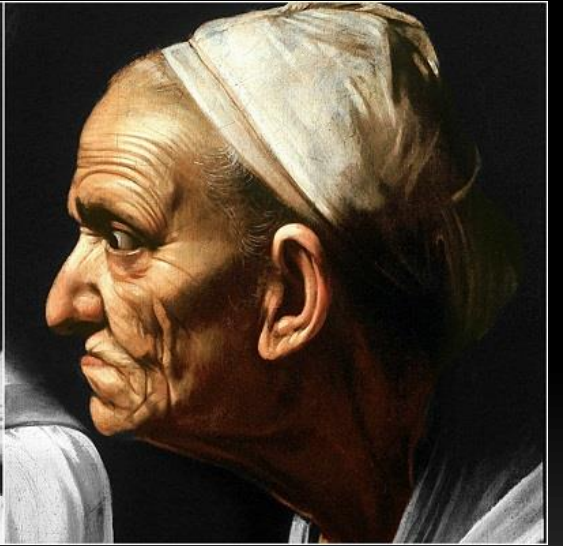


Caravaggio



Artemisia Gentileschi





- Nel 1599 Caravaggio, grazie all'aiuto del cardinale Francesco Maria del Monte, ricevette la prima commissione pubblica per due grandi tele da collocare all'interno della cappella Contarelli nella Chiesa di San Luigi dei Francesi, a Roma. I dipinti che Caravaggio doveva realizzare riguardavano episodi tratti dalla vita di san Matteo: la Vocazione e il Martirio.

-

San Luigi dei Francesi Cappella Contarelli
La vocazione di san Matteo 1600

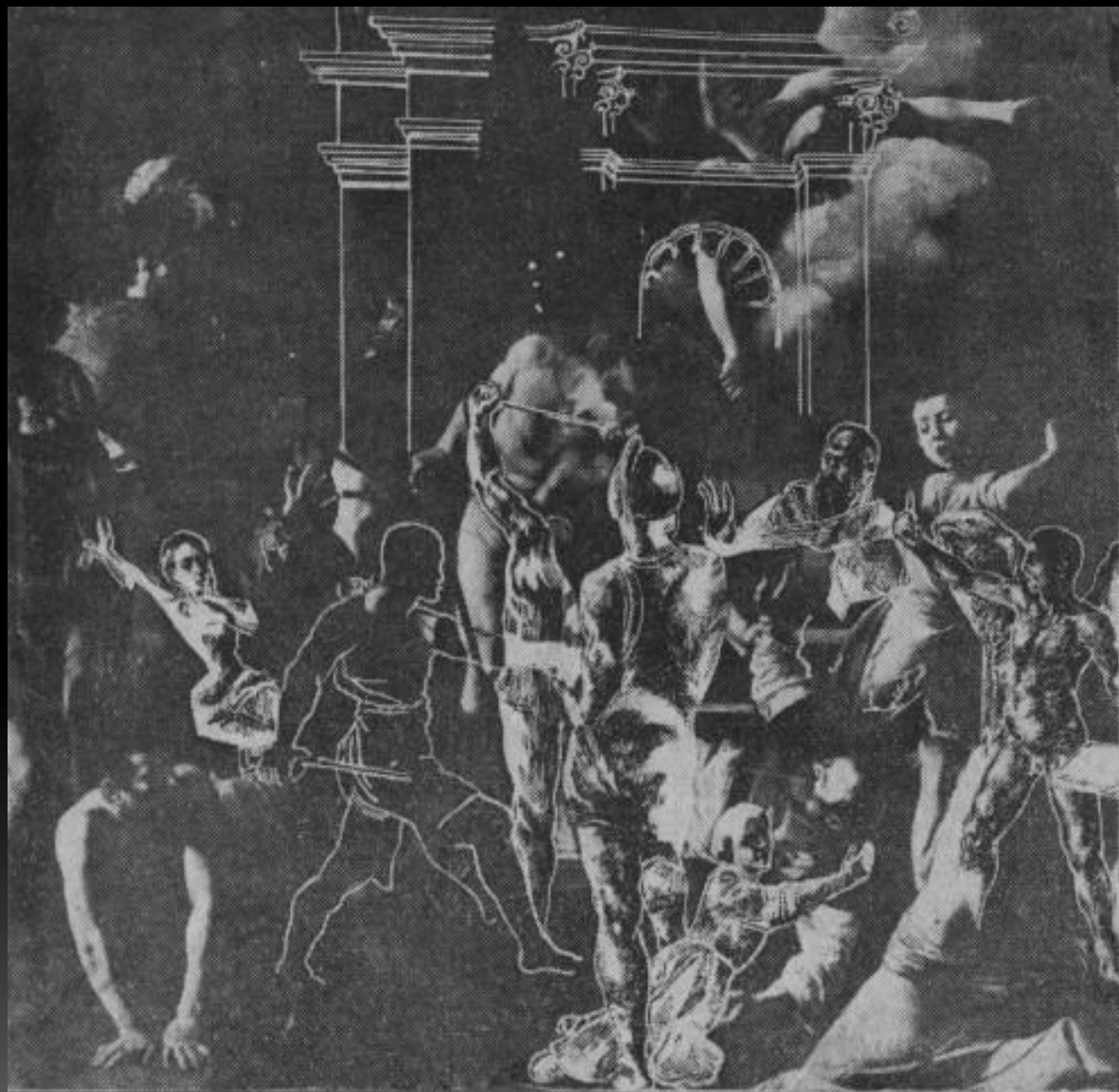






Il martirio di San Matteo 1600





Leonardo da Vinci

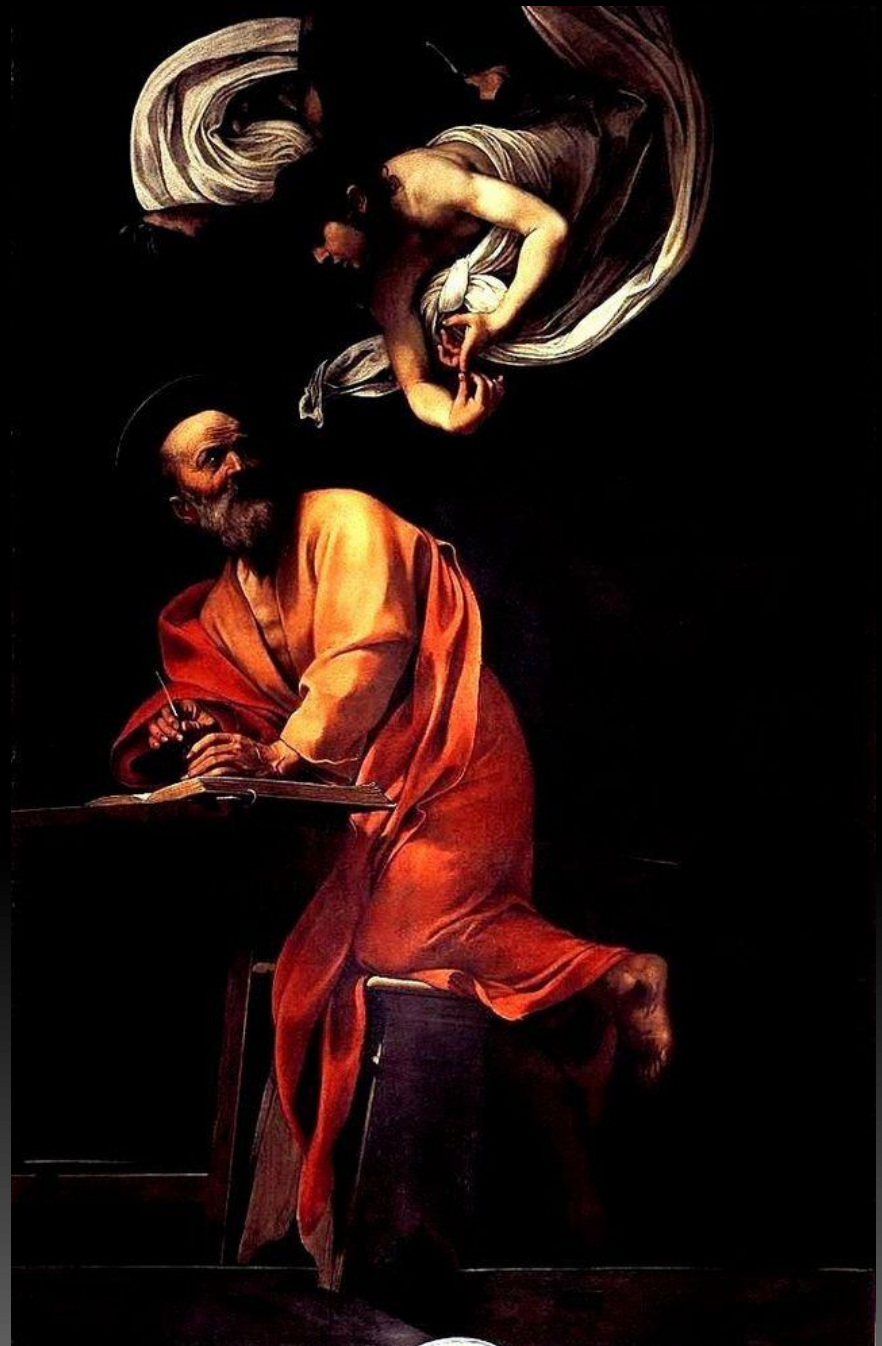






- Quindi, per ordine del monsignor **Tiberio Cerasi**, che aveva acquistato la **cappella Cerasi** nella **basilica di Santa Maria del Popolo**, gli furono commissionati due dipinti: la **Crocefissione di san Pietro** e la **Conversione di san Paolo**. Contemporaneamente Francesco Contarelli, nipote o figlio illegittimo del cardinale **Matteo Contarelli**, nel 1602 gli chiese la realizzazione di una terza tela per San Luigi dei Francesi: **San Matteo e l'angelo**.

San Matteo e l'Angelo
1602 Roma Cappella
Contarelli San Luigi
dei Francesi








San Matteo e l'Angelo prima versione 1600 Berlino



- 
- Secondo il Baglioni , biografo e grande rivale del Caravaggio, sia il la prima versione del San Matteo e l'angelo che la Conversione di Paolo furono rifiutate per il pauperismo volgare di tali opere che avrebbero offeso il pubblico e i preti, in realtà è emerso senza dubbi dai documenti che si trattava di opere provvisorie per le quali era già prevista una sostituzione per accordi con l'autore.

Cena in Emmaus

1601

Londra National Gallery

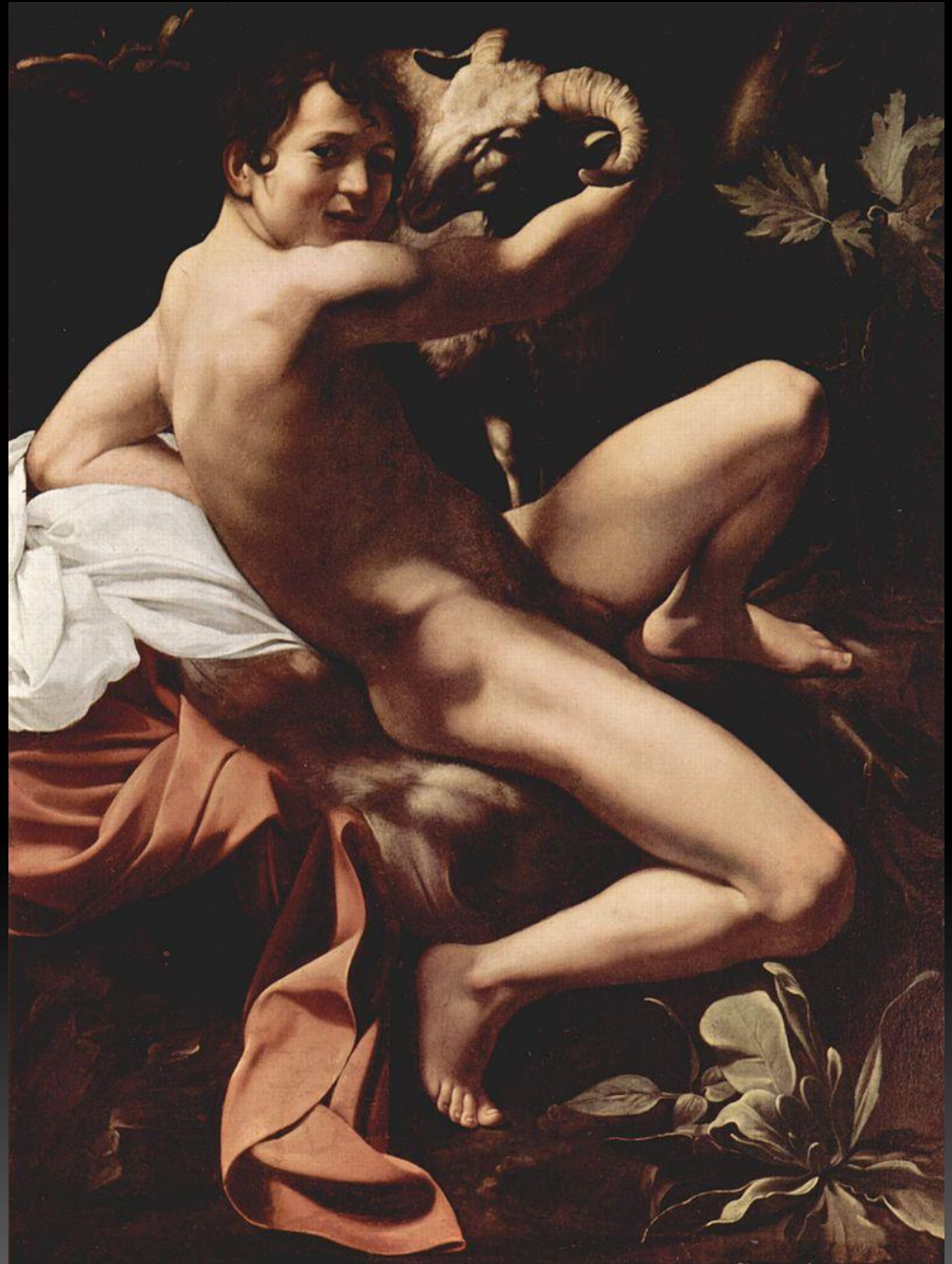


1606

Milano Brera



San Giovanni Battista
1602 Roma
Pinacoteca Capitolina



Deposizione di
Cristo 1602-04
Roma Pinacoteca
Vaticana





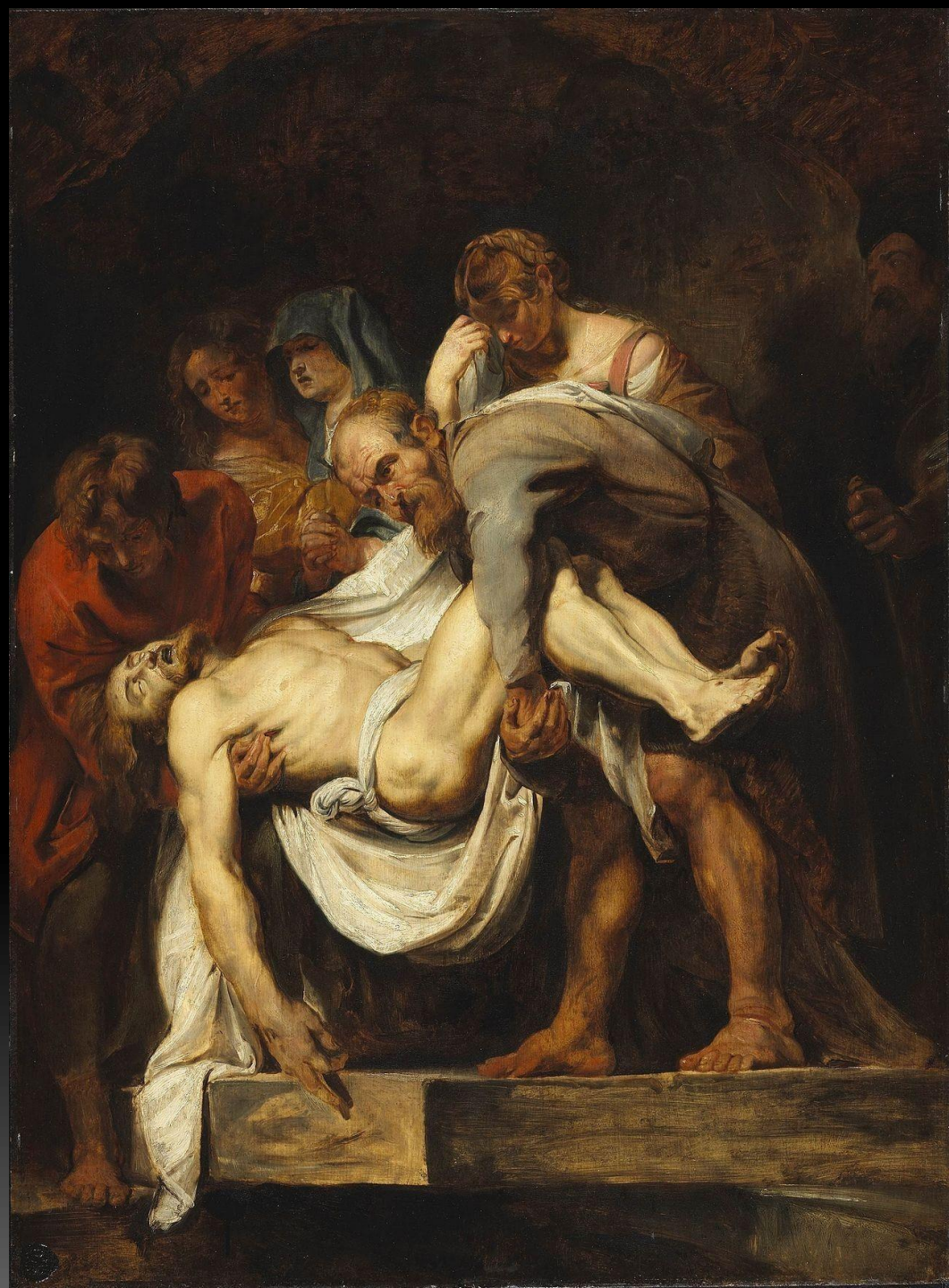




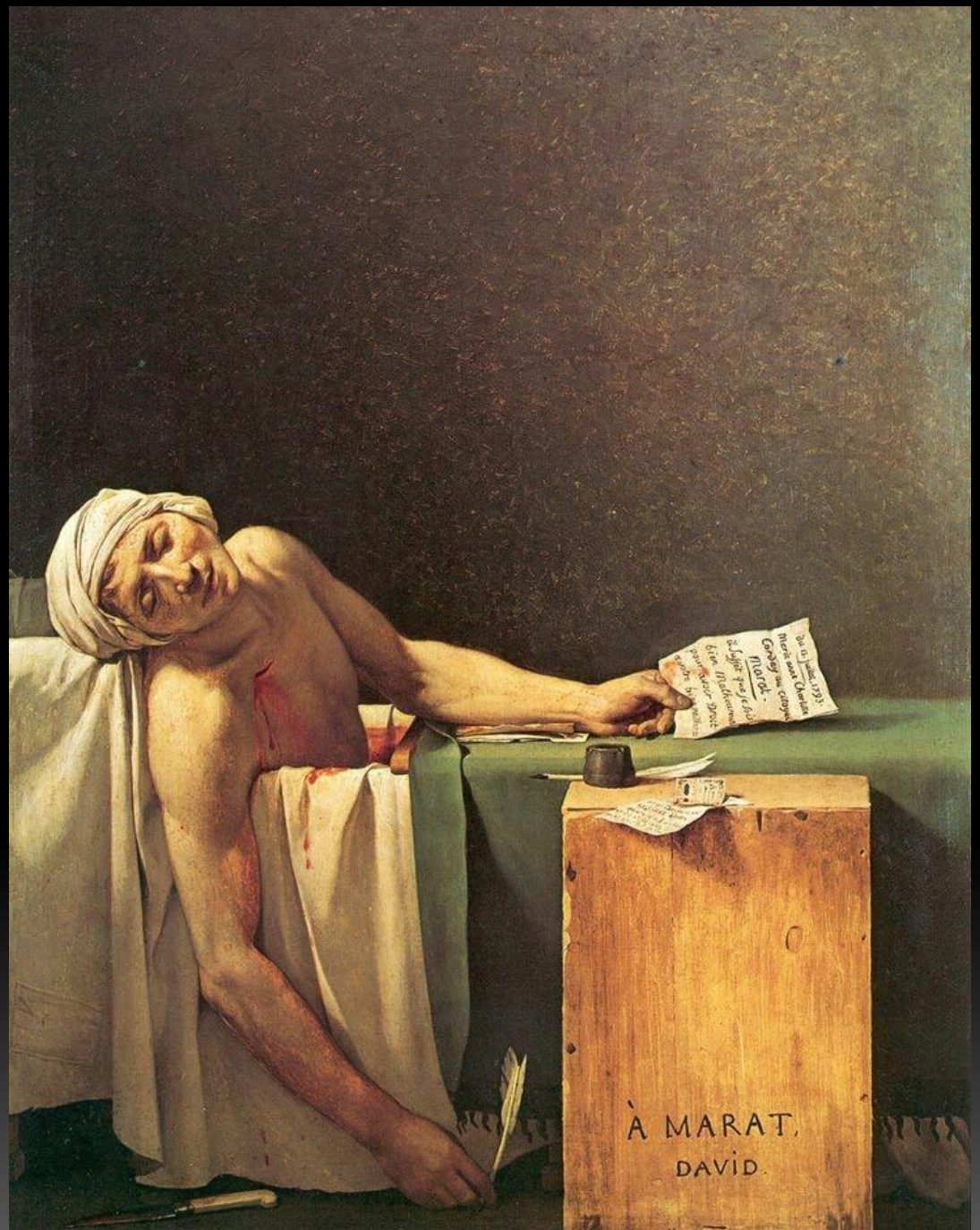




La deposizione di
Cristo Pietro Paolo
Rubens 1611-12



La morte di Marat
Jaques Louis David
1793



- Nel caso invece della **Morte della Vergine**, commissionata per la **chiesa di Santa Maria della Scala** a Roma, si trattò senza dubbio di un rifiuto. La figura della Vergine, rappresentata con il ventre gonfio e con i piedi in vista, fu ritenuta indecente dai Carmelitani Scalzi che rifiutarono il dipinto. Oltre alla posa indecorosa, Baglione e Bellori scrivono che la Vergine era stata raffigurata addirittura come "morta gonfia" e si diffuse a Roma la voce che il Caravaggio avesse usato come modello il cadavere di una prostituta morta suicida nel Tevere.

Morte della Vergine
1604 Parigi Louvre

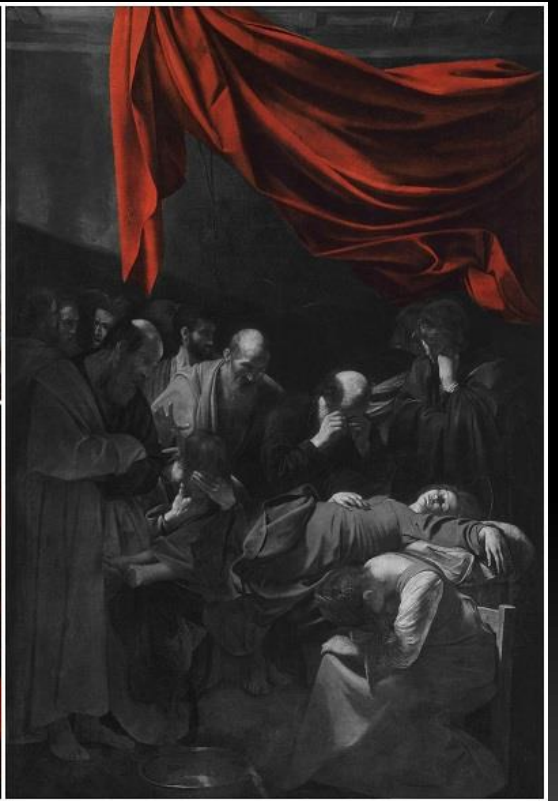
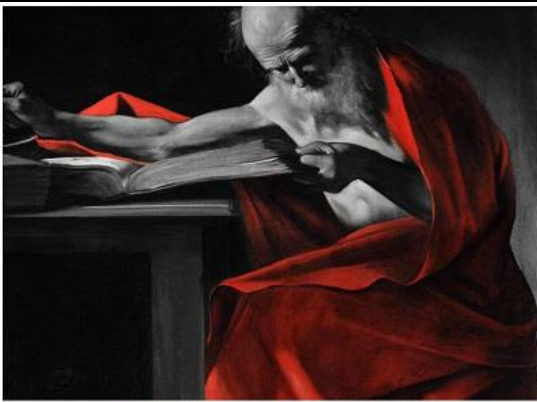






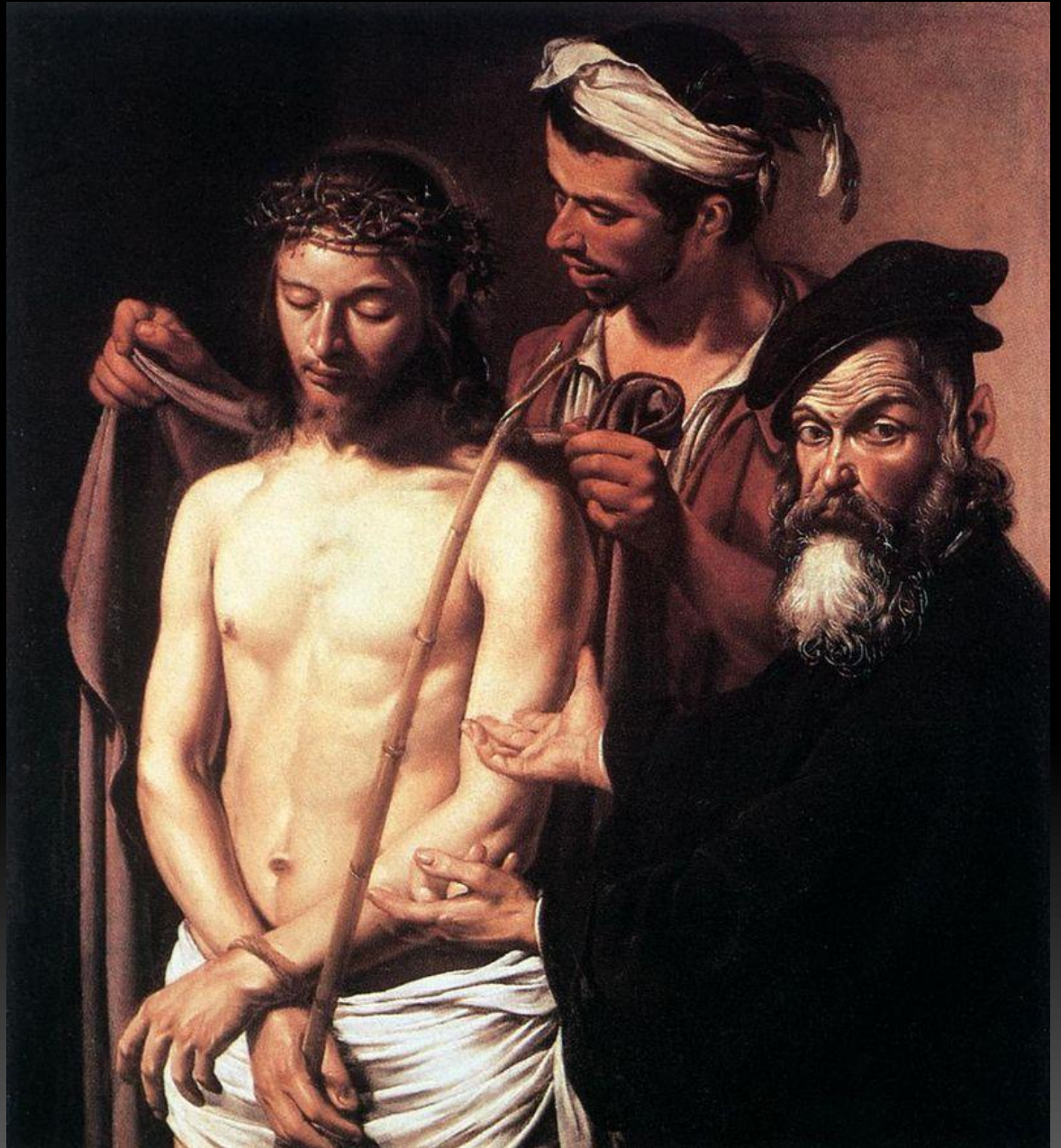


- Nonostante il rifiuto, la tela di Merisi fu immediatamente notata (e apprezzata) da **Pieter Paul Rubens**, celebre pittore fiammingo che all'epoca si trovava in Italia, pittore di corte al servizio di Vincenzo I Gonzaga. Rubens, che aveva anche l'incarico di arricchire la collezione del Duca di Mantova, suggerì a Vincenzo I di acquistare la Morte della Vergine per la considerevole cifra di 300 scudi. Il dipinto, acquistato tra il febbraio e l'aprile del 1607, entrò così a far parte della ricchissima quadreria dei Gonzaga. In seguito ai dissesti finanziari del casato, il duca Vincenzo II svendette l'eccezionale collezione di famiglia. Parte di essa fu acquistata da Carlo I d'Inghilterra e la Morte della Vergine di Caravaggio lasciò l'Italia. In seguito alla decapitazione di Carlo I, i dipinti della collezione Gonzaga furono acquistati dal finanziere e collezionista Everhard Jabach e successivamente da **Luigi XIV**. Il dipinto di Caravaggio arrivò così a Parigi, dove si trova tuttora al **Museo del Louvre** (Galerie des Italiens).



- Dal 1600, durante la permanenza a Palazzo Madama, iniziarono per Caravaggio i guai : numerose denunce per risse, per porto abusivo d'armi, per aggressioni, fu più volte arrestato e portato al carcere di Tor di Nona e sempre salvato dalle condanne dal Cardinale, Nel 1601 fu rilasciato dal carcere, tornando a dipingere dapprima la Cattura di Cristo e poi Amor vincit omnia. Nel 1603 fu nuovamente processato, questa volta per la diffamazione di un altro pittore, Giovanni Baglione, che querelò sia Caravaggio sia i suoi seguaci Orazio Gentileschi e Onorio Longhi, colpevoli di aver scritto rime offensive nei suoi confronti. Tra il maggio e l'ottobre del 1604 il pittore fu arrestato varie volte per possesso d'armi e ingiurie alle guardie cittadine; inoltre, fu querelato da un garzone d'osteria per avergli tirato in faccia un piatto di carciofi.

Ecce Homo 1605
Genova Galleria
di Palazzo Bianco



Madonna con
Bambino e
Sant'Anna 1605
Roma Galleria
Borghese



- Dal 1600, durante la permanenza a Palazzo Madama, iniziarono per Caravaggio i guai : numerose denunce per risse, per porto abusivo d'armi, per aggressioni, fu più volte arrestato e portato al carcere di Tor di Nona e sempre salvato dalle condanne dal Cardinale, Nel 1601 fu rilasciato dal carcere, tornando a dipingere dapprima la Cattura di Cristo e poi **Amor Vincit Omnia**. Nel 1603 fu nuovamente processato, questa volta per la diffamazione di un altro pittore, Giovanni Baglione, che querelò sia Caravaggio sia i suoi seguaci Orazio Gentileschi e Onorio Longhi, colpevoli di aver scritto rime offensive nei suoi confronti. Tra il maggio e l'ottobre del 1604 il pittore fu arrestato varie volte per possesso d'armi e ingiurie alle guardie cittadine; inoltre, fu querelato da un garzone d'osteria per avergli tirato in faccia un piatto di carciofi.

Amor Vincit Omnia
1602-3
Gemaltheologie
Berlino



Ritratto di Paolo V
Camillo Borghese 1605
Palazzo Borghese



- Nel frattempo il Merisi aveva lasciato Palazzo Madama per un alloggio nella zona di Ripetta, quartiere di artisti e prostitute, dove aggredì un notaio a causa della sua amante e modella Lena e fu costretto a fuggire per alcuni mesi a Genova, tornato a Roma fu querelato per insolvenza dalla padrona di casa (alla quale aveva anche sfondato il soffitto per creare nel suo studio una nuova fonte di luce).
- Ma l'episodio più grave avvenne il 28 maggio 1606 durante una partita di palla corda in Campo Marzio, che condusse Merisi e Ranuccio Tomassoni ad una rissa durante la quale il primo uscì ferito e il secondo ucciso (anche in questo caso i due erano vecchi rivali a causa di una donna, Fillide Melandroni, amante di entrambe e modella di Caravaggio).
- Il verdetto, in contumacia, fu la condanna a morte per decapitazione (eseguibile da chiunque lo avesse riconosciuto nell'ambito del territorio papale).

Madonna dei Pellegrini
1604-06 Roma
Sant'Agostino in Campo
Marzio



- Ad aiutare Caravaggio a fuggire fu il principe Filippo I Colonna che gli offrì asilo all'interno di uno dei suoi feudi laziali e per il quale egli dipinse la prima delle due Cene in Emmaus.
- Alla fine del 1606, Caravaggio giunse a Napoli, nei Quartieri Spagnoli, dove rimase circa un anno. La fama del pittore era ben nota. I Colonna lo raccomandarono a un ramo collaterale della famiglia residente a Napoli: i Carafa-Colonna. Qui il Merisi visse un periodo felice e prolifico. Furono infatti eseguiti: la Giuditta che decapita Oloferne (1607), scomparsa, una prima versione della **Flagellazione di Cristo** (1607), conservata presso il Musée des Beaux-Arts di Rouen; la Salomè con la testa del Battista (1607), alla National Gallery di Londra; la prima versione di **Davide con la testa di Golia** (1607), al Kunsthistorisches Museum di Vienna; la Crocifissione di sant'Andrea (1607), presso il Cleveland Museum of Art e infine, la più importante, che si ipotizza sia stata commissionata dai Carafa-Colonna, forse per collocarla nella cappella di famiglia nella basilica di San Domenico Maggiore, la **Madonna del Rosario** (1606-1607), anch'essa conservata al Kunsthistorisches Museum di Vienna.

Le 7 opere di
misericordia corporale
1606-07 Napoli
Pio Monte della
Misericordia



- Dei molti dipinti eseguiti durante il primo periodo napoletano, solo due sono ancora in città.
- Il primo è il suggestivo **Sette opere di Misericordia** (1606-1607), uno dei lavori più importanti del Caravaggio. L'altro dipinto rimasto a Napoli, ovvero una seconda versione della **Flagellazione di Cristo**, fu eseguito tra il 1607 e il 1608 per la basilica di San Domenico Maggiore e venne successivamente spostato al **museo di Capodimonte**.









Flagellazione 1607-08
Capodimonte

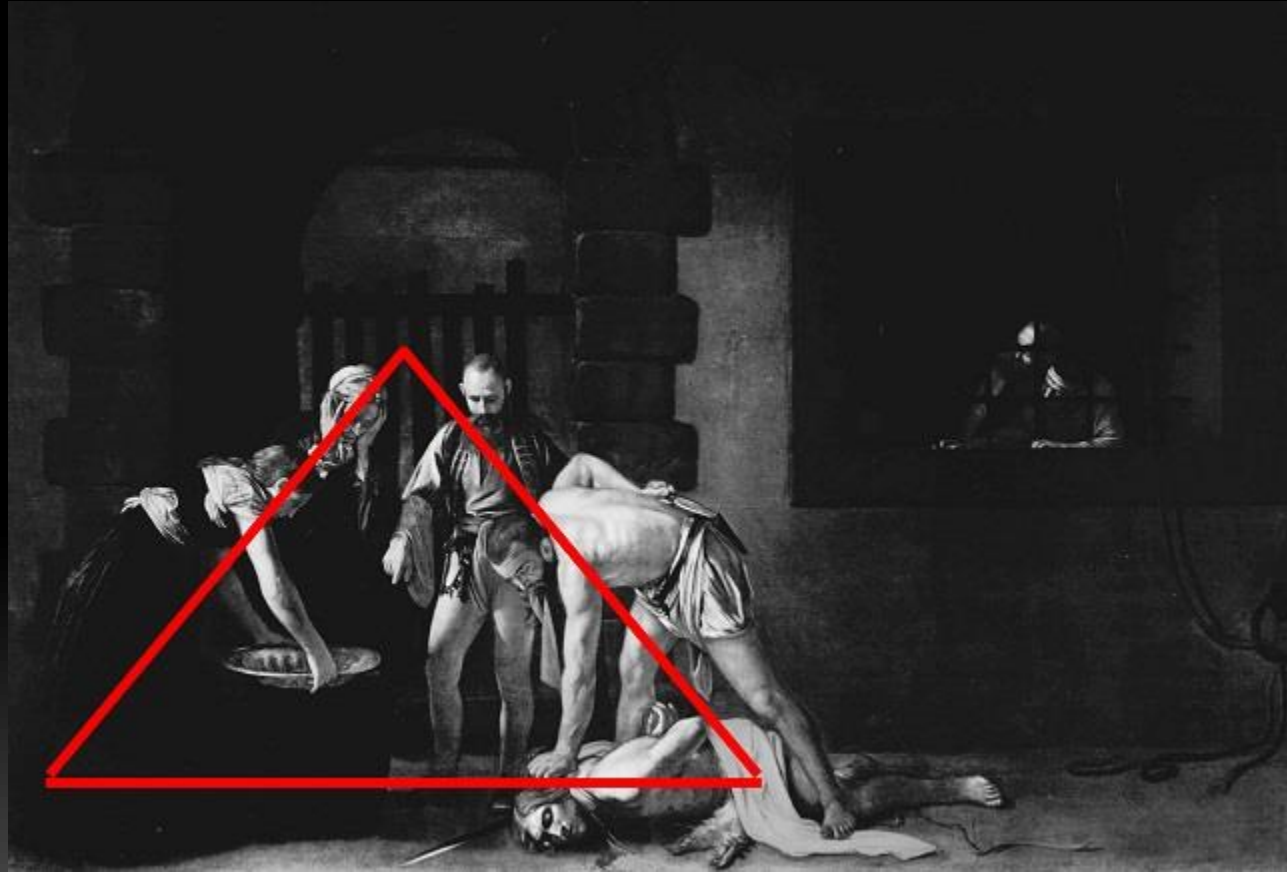


- Nel 1607 Michelangelo Merisi partì per Malta, sempre per intercessione dei Colonna, e qui entrò in contatto con il gran maestro dell'ordine dei cavalieri di san Giovanni, Alof de Wignacourt, cui il pittore fece anche un **ritratto**. Il suo obiettivo era diventare cavaliere per ottenere l'immunità, infatti dopo un anno e dopo aver dipinto **La decollazione del Battista (il suo quadro più grande)** fu nominato Cavaliere di Grazia (Cavalieri di Giustizia potevano essere solo i nobili), ma fu nuovamente coinvolto in una rissa e ferì un Cavaliere di Giustizia, per cui fu rinchiuso in carcere.
- Dopo un anno di noviziato, il 14 luglio 1608 Caravaggio fu investito della carica di "cavaliere di grazia", rango inferiore rispetto ai "cavalieri di giustizia" di origine aristocratica. Anche qui ebbe dei problemi: fu arrestato per un duro litigio con un cavaliere del rango superiore e perché si venne a sapere che su di lui pendeva una condanna a morte. Fu rinchiuso nel carcere di Sant'Angelo a La Valletta, il 6 ottobre: riuscì a evadere grazie all'aiuto dei Colonna e a rifugiarsi in Sicilia, a Siracusa presso il suo vecchio amico Minniti.
- Il 6 dicembre i cavalieri lo espulsero con disonore dall'ordine: «Come membro fetido e putrido»

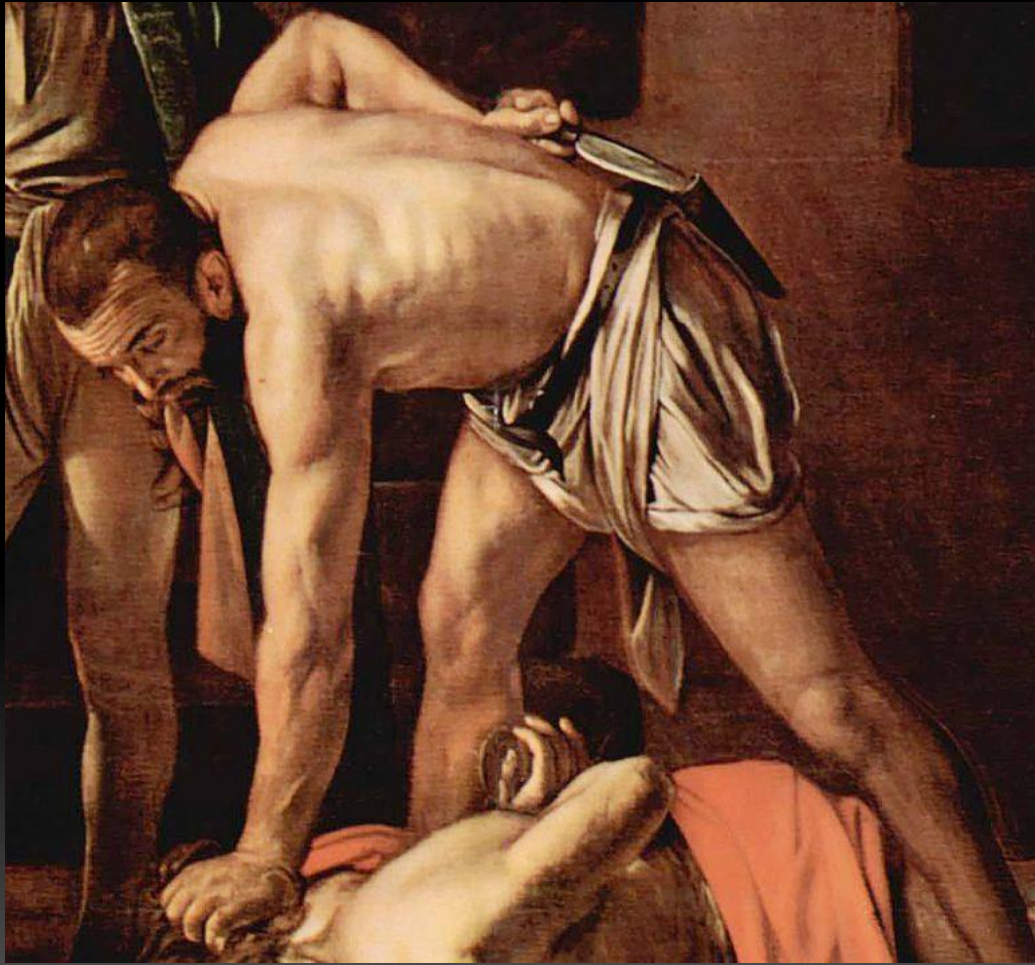
Decollazione del Battista 1608 Malta

Cattedrale di San Giovanni (Dim 361cm x 520cm)











Alof de Wignacourt
1608 Parigi
Louvre



Antonio Martelli
Cavaliere di Malta 1608
(fra Antonio Martelli)
Firenze Palazzo Pitti



- In Sicilia il Merisi fu a Siracusa (**Seppellimento di Santa Lucia**) e poi a Catania
- (**Adorazione dei pastori**) quindi tornò a Napoli nell'autunno del 1609
- Poco si sa di questo periodo: sicuramente fu assalito e ferito gravemente al viso probabilmente dai sicari del Cavaliere di Malta che aveva offeso , sicuramente dipinse alcune opere come la Salomè con testa del Battista (Madrid) e il Battista disteso (Monaco di Baviera), sono andate perdute due tele con **San Francesco Penitente e che riceve le stimmate e una Resurrezione**.
- Le tele principali di questo periodo sono **certamente Davide con la testa di Golia** (che doveva costituire una sorta di richiesta di perdono ed era stata promessa al Papa e il **Martirio di Sant'Orsola** sua ultima opera.

Seppellimento di
Santa Lucia 1608
Siracusa Santa Lucia
al Sepolcro













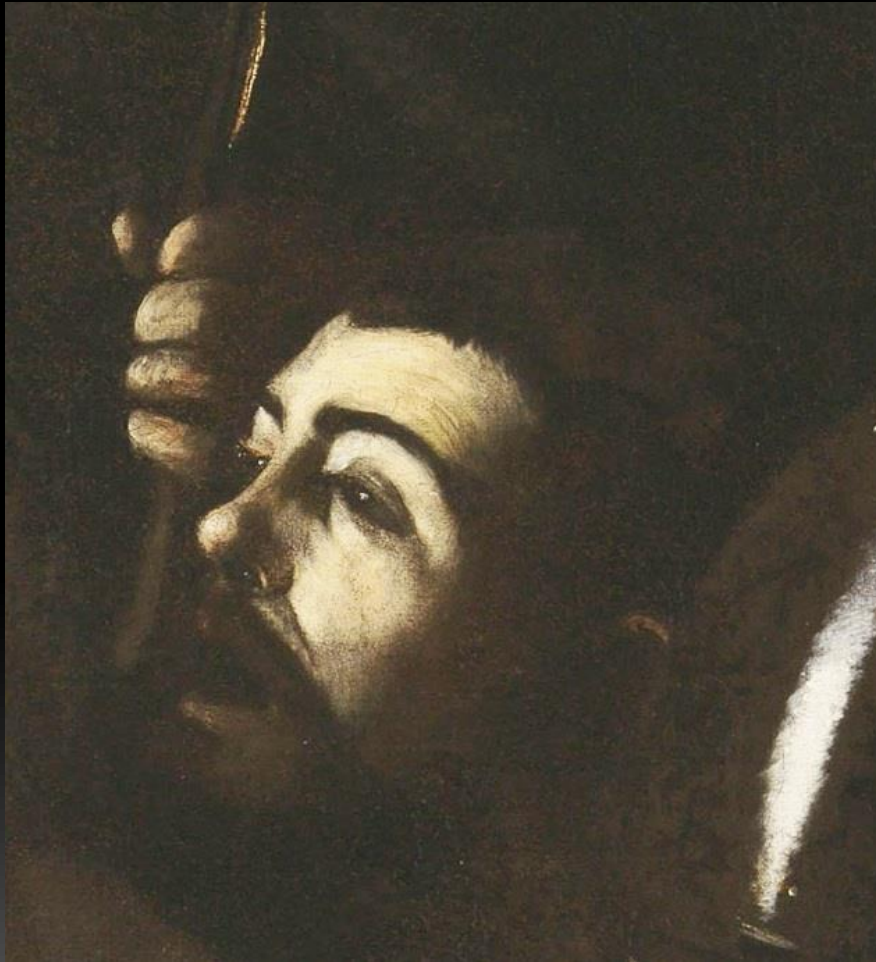
Annunciazione
1609 Nancy



Martirio di Sant'Orsola 1610 Napoli Palazzo Zevallos









Davide con la testa di Golia 1610 Roma Galleria Borghese



Homilitas occidit Superbiam



Davide tiene nella destra una spada, sulla cui lama si legge *H AS O S*. Secondo gli studiosi le lettere incise significherebbero *HumilitAS Occidit Superbiam* (“l’umiltà uccide la superbia”), una citazione latina di sant’Agostino. Con questa frase Caravaggio avrebbe indicato se stesso che si umilia per ottenere la grazia.



- Da Roma gli fu inviata la notizia che papa Paolo V stava preparando una revoca della condanna a morte. Da Napoli quindi, dove abitava presso la marchesa Costanza Colonna nel palazzo Cellammare, si mise in viaggio nel luglio 1610 con una feluca-traghetto che fece scalo a Palo di Ladispoli dove Caravaggio fu trattenuto per accertamenti, rilasciato dovette rincorrere la feluca per recuperare le sue tele ma giunto a Porto Ercole devastato dalle febbri e da una grave infezione fu ricoverato probabilmente nel sanatorio per pellegrini presso la chiesa di Sant'Erasmus, dove non fu riconosciuto e dove morì il 18 di luglio 1610. Fu sepolto in anonimato presso la chiesa stessa.

-
- Nel 1956, a causa dei lavori per l'ampliamento della strada principale, alcuni scheletri dell'antico camposanto furono trasferiti nell'ossario dell'attuale cimitero. Nel 2008, in occasione dell'imminente quattrocentenario dalla morte, furono riesumati tali resti ossei, più tutti quelle rinvenuti nei pressi della Chiesetta di Sant'Erasmus, e fu condotta una ricerca. Dopo oltre un anno di ricerche storiografiche, analisi dei sedimenti terrosi, della datazione con il metodo del carbonio-14 e analisi scheletriche, coordinate dall'Università di Bologna, col supporto degli atenei di L'Aquila, del Salento e del centro ricerche ambientali di Ravenna, furono selezionati dei resti ossei appartenenti all'ex *Cimitero di San Sebastiano*. Furono quindi portati direttamente a Caravaggio, al fine di effettuare dei test di confronto col DNA di possibili, lontani discendenti dei fratelli del pittore (l'artista non ebbe figli noti), individuati esclusivamente attraverso il cognome *Merisio*.
- Il 16 luglio 2010, un'équipe di scienziati italiani dichiarò che alcuni resti ossei selezionati con la comparazione del DNA, e contenenti altresì un'alta percentuale di piombo e mercurio, elementi questi usati in grande abbondanza dai pittori dell'epoca per preparare i colori, potessero essere attribuiti per l'85% a quelle del famoso pittore.
- Il 3 luglio 2010, dopo una settimana di permanenza a Caravaggio, tali resti furono riportati via mare a Porto Ercole e messi in mostra a Forte Stella, una fortificazione del paese.

Le ossa repertate e attribuite per l'85% a Michelangelo Merisi



Attuale collocazione della tomba di Caravaggio a Porto Ercole dal giugno 2019

